

On. Paolo Sanvido (PPD)  
On. Elio Bollag (PLRT)

6900 Lugano, 1° Dicembre 2005

Lodevole  
MUNICIPIO DI LUGANO  
Piazza della Riforma  
6900 L u g a n o

**\*\*\* I N T E R P E L L A N Z A \*\*\***

**Colonnine Beghelli: un primo passo concreto in risposta al grido d'allarme lanciato dai cittadini e dagli operatori economici della Città. Perché il Municipio non da seguito alla volontà del Consiglio Comunale?**

On. Signor Sindaco,  
On. Signori Municipalì,

La sicurezza è una delle tematiche più importanti che preoccupa i cittadini luganesi. Gli interpellanti riconoscono che la sicurezza personale è un bene primario che va assicurato contro il male della società. Il concetto di sicurezza risulta di per se complesso e caratterizzato da più elementi ed azioni la cui percezione emotiva differisce a volte anche in maniera importante, tra individuo e individuo.

La Città ha sempre dimostrato grande sensibilità ed attenzione al problema della sicurezza riconoscendone uno dei fattori determinanti allo sviluppo economico e sociale di un agglomerato urbano. La percezione di insicurezza, o se si vuole di sicurezza, da parte del cittadino, dipende tuttavia solo in parte dalla frequenza, rispettivamente dal numero e tipo di atti criminali che si verificano. In realtà essa dipende maggiormente da fattori soggettivi che giocano così un ruolo determinante quali fattori scatenanti a livello emozionale.

L'ormai continuo ripetersi di reati legati al costante incremento della micro criminalità hanno determinato un aumento del senso di insicurezza soggettiva, non solo nei cittadini, bensì anche negli operatori turistici e commerciali preoccupati per le ricadute negative di questi avvenimenti sull'andamento economico della Città. Un grido di allarme in questo senso è stato lanciato ancora ultimamente con un articolo pubblicato sulla tribuna libera del Corriere del Ticino intitolato: "**La Lugano di oggi è ancora una città sicura?**" da un gruppo di cittadini e commercianti (*Elio Bollag, Carlo Fontana, Giorgio Foppa, Fabio Fumagalli, Lino Gabbanì, Gianni Macconi, Massimo Macconi, Alberto Menasche, Ivo Petrini, Demetrio Poggioli, Flavia Poggioli, Gianluca Poloni, Gianandrea Rimoldi, Peter Rückert, Guido Sassi, Fernando Sommaruga, Eros Tettamanti, Vincenzo Vicari*) che respirano la città, che vivono la città, che vogliono bene alla città.

Sembra però che all'interno del Municipio nessuno stia ascoltando questo grido di allarme, anzi la percezione è che la sicurezza con la nascita della nuova Lugano non sia più una priorità dell'esecutivo.

Perché, nella speranza di essere smentiti, ci permettiamo sollevare questi dubbi?

Nel 2002 il Municipio decise a parole di dare una risposta energica a questa tendenza, non solo nell'intento di agire nell'immediato, ma anche e soprattutto, con la ferma volontà di studiare e promuovere misure efficaci e durature nel tempo, in grado di rappresentare un valido sostegno all'operare della nostra Polizia. Decise perciò, in accordo con gli altri partner sociali ed economici, di dare mandato ad uno speciale gruppo di lavoro misto incaricato di ricercare ed elaborare soluzioni, creando una sinergia di lavoro che permettesse di tener conto, oltre che delle necessità operative, anche delle differenti aspettative economiche dei diversi partner, al fine di raggiungere un consenso d'intenti, ma soprattutto d'intesa, sulle diverse soluzioni proposte.

Il tutto sfociò nel progetto denominato "Securcity", o meglio un progetto di sicurezza integrata, da realizzarsi in modo modulare ed aperto all'integrazione degli attuali, così come di possibili e futuri vettori e tecnologie di sicurezza. L'intero sistema avrebbe dovuto essere gestito e coordinato dalla Centrale Operativa della nostra PolComunale di Via Beltramina.

L'Esecutivo prese visione del progetto "Securcity" e ne approvò gli scopi e finalità ritenendo che *"la realizzazione dello stesso, infatti, è ritenuta urgente ed importante per assicurare e garantire da subito, non solo un senso di maggior sicurezza del cittadino nei luoghi discosti, o percepiti dallo stesso come pericolosi (parchi, piazze, ecc.), ma anche un efficace strumento di collegamento audio, video con una centrale d'allarme."* Di conseguenza autorizzò l'allestimento del relativo Messaggio Municipale che da allora stiamo ancora aspettando.

Il Municipio però nel 2002 non si limitò solo a pianificare una miglior sicurezza a medio termine ma decise di dare risposte immediate alla problematica della sicurezza. Proponendo il progetto della posa delle colonnine Beghelli che il Consiglio Comunale approvò all'unanimità nell'autunno del 2004. Il sistema proposto era in grado di assicurare un contatto diretto audio-video dell'utente con la Centrale di allarme garantendo, nel contempo, all'operatore la possibilità di ispezionare il perimetro circostante l'area interessata dalla richiesta di allarme, così da migliorare la percezione e l'efficacia di sicurezza in favore del cittadino. Il sistema fu anche per otto mesi oggetto di un test in Piazza Manzoni, nel corso del 2001, dimostrando l'efficacia del suo impiego.

Il progetto, che mirava a garantire una copertura sistematica dell'intero territorio giurisdizionale, prevedeva una posa a tappe di questo tipo di colonnine che considerava l'acquisizione iniziale di 22 apparecchi da posizionarsi in particolare nella zona centrale, così come in alcuni punti strategici dei quartieri. Il progetto proposto era parte integrante di un programma a più ampio respiro nell'ambito della sicurezza integrata del centro cittadino, progetto che permetteva una gestione centralizzata di tutti i sistemi d'allarme e d'informazione presso la Centrale Operativa di Via Beltramina. Il Municipio ribadiva che la prevista rete di colonnine di soccorso rappresentava un contributo qualificato ed efficace nell'ambito delle attuali, così come future misure intraprese per migliorare la sicurezza del cittadino a Lugano, integrandosi in un progetto modulare a più ampio respiro aperto alle nuove tecnologie nel campo della sicurezza.

Alla luce di quanto esposto poc'anzi, e con l'intento di garantire una miglior sicurezza e qualità di vita ai cittadini di Lugano, ci permettiamo chiedere:

1. Il Municipio è intenzionato al più presto a mettere in opera il progetto delle Colonnine Beghelli come sancito dal Consiglio Comunale con il voto all'unanimità sul MMN. 6358?

2. Se no, può spiegare perché e procedere ad annullare il MMN. 6358?
3. Può il Municipio spiegarci quali sono i dubbi che bloccano la messa in cantiere del progetto "Securcity"?
4. Qual è la valutazione del Municipio rispetto al grido d'allarme lanciato recentemente dai commercianti e dai cittadini luganesi rispetto al deterioramento della sicurezza in città?
5. Se la valutazione conferma una certa preoccupazione il Municipio cosa intende fare per porre rimedio a questa preoccupante situazione?

Vi ringraziamo per l'attenzione, con ogni ossequio.

On. Paolo Sanvido  
Consigliere Comunale PPD

On. Elio Bollag  
Consigliere Comunale PLRT